

KAM FOR SUD

Kasturi Mirga Forum for Sustainable Development

Sede legale c/o Avv. Antonio Galli, Corso Elvezia 16, CH-6900 Lugano, Svizzera
Kam For Sud Bazaar Via F. Rusca 2, CH-6600 Locarno, Svizzera +41.(0)91.2200364
Coordinamento progetti Silvia Lafranchi Pittet, CH-6670 Avegno, Svizzera
+41.(0)91.6309708 www.kamforsud.org info@kamforsud.org

Rapporto d'attività 2011

L'ORFANOTROFIO-FATTORIA DI TATHALI

Due anni sono trascorsi dall'apertura dell'orfanotrofio-fattoria e i legami affettivi tra i bambini e i loro nuovi genitori si sono rafforzati e approfonditi. A Tathali si respira un'atmosfera generale di serenità e questa è senz'altro la più grande ricompensa per il lavoro svolto da Kam For Sud per questo impegnativo progetto. Sebbene ogni tanto siamo confrontati con ferite psicologiche importanti, l'affetto e la dedizione delle tre coppie di genitori nei confronti dei bambini sembrano a volte fare piccoli miracoli.



Prasthan: "mio papà è morto quando sono nato. Quando avevo circa due anni mia mamma e il suo nuovo marito mi hanno portato in un villaggio. Un giorno però sono spariti. Per un po' di tempo sono rimasto in quel villaggio mendicando o rubando del cibo e dormendo qua e là. Anche qui a Tathali, prima, a scuola chiedevo del cibo ai maestri o rubavo la merenda agli altri bambini. Ora però non più, perché ho scoperto che qui di riso e lenticchie ce n'è sempre tanto. La mia nuova mamma si chiama Pushpa e mi vuole bene, più di chiunque altro fin'ora. A volte non mi sembra vero."



Priya: "prima vivevo con la mia mamma in una casa di ricchi, dove lei lavorava come serva. Quando la mia mamma ha deciso che non voleva più vivere, la padrona anziana mi ha tenuta per un po', ma tutti gli altri mi trattavano male perché non sapevo chi fosse mio papà e anche per quella situazione complicata con la mamma... Poi un giorno Rajan è venuto a prendermi e mi ha portata a Tathali: qui ho una nuova mamma e per la prima volta anche un papà, si chiama Shyam e sorride molto."



Tenzing: "non so se sono nato così o se mi sono ammalato da piccolo, non ricordo, ma ho una gamba più corta dell'altra e faccio fatica a respirare. Prima di venire a Tathali stavo in un monastero dove i monaci mi davano da mangiare. Non frequentavo la scuola per via delle mie gambe. Da quando abito con la mia nuova famiglia le mie gambe si sono irrobustite molto: cammino ogni giorno per andare a scuola e per giocare con gli altri bambini, non cado quasi più. Il medico dice che non guarirò mai del tutto, però se studio bene a scuola, da grande potrò avere un lavoro lo stesso".



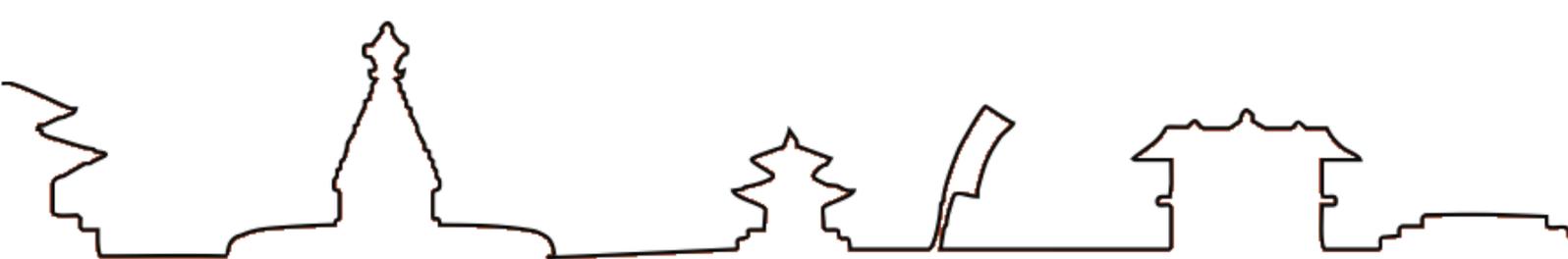
Bhibisa: "la mia prima mamma un giorno non è più tornata a casa. Allora il mio papà ha sposato un'altra signora; lei però non era una mamma perché non mi voleva bene e mi picchiava spesso. Quando anche il mio papà non è più tornato a casa mi sono sentita molto sola, poi però è venuto Rajan e mi ha portata dai miei nuovi genitori. Loro mi hanno promesso che non mi lasceranno mai più sola. Adesso ho anche tanti fratelli e sorelle, insieme ci divertiamo molto. Voglio restare qui per sempre".



Goma: "la mia prima mamma un giorno non ha più fatto ritorno a casa, mio papà era un po' strano, non poteva lavorare. Io avevo sempre fame, avrei seguito chiunque mi avesse dato del cibo. Chiedevo i resti dei pasti nelle altre case del villaggio. Un giorno un maestro della scuola del mio villaggio mi ha portata in città dicendomi che andavamo a cercare una nuova famiglia per me. La mia nuova mamma si chiama Parvati e ci vuole bene davvero. Lo sappiamo per certo perché quando è nata la piccola Iva dalla sua pancia, non ha cambiato idea: dall'ospedale è tornata a casa e rimarrà sempre con noi".



Dinesh: "mio papà è morto quando avevo quattro anni. Un anno più tardi anche la mia mamma se n'è andata via, da quel giorno tutto è diventato molto difficile. Non avevamo abbastanza cibo e al villaggio nessuno poteva aiutarci. I miei fratelli più grandi sono partiti in cerca di lavoro ma non potevano prendersi cura di me. All'inizio a Tathali nemmeno capivo la lingua che parlavano gli altri bambini perché il nostro dialetto è molto diverso; ora invece parlo nepalese e studio l'inglese a scuola, sto bene nella mia nuova famiglia".



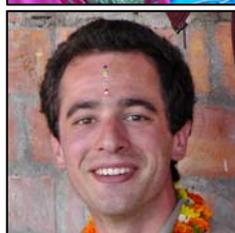
Ishma: "a Tathali sono venuta con il papà e la mamma. Prima stavamo in un appartamento in città. Certe volte vorrei avere il papà e la mamma solo per me, però solo certe volte perché è anche bello avere una casa grande e tanti fratelli e sorelle con cui giocare. Qui abbiamo anche una stalla con dentro una mucca, un vitellino, una bufala e tante galline. E dei pesci nell'acquario. Noi abitiamo nella casa gialla. Accanto ci sono la casa rossa e la casa verde".



Pietro Santoro, educatore: "quest'anno sono stato a Tathali in due occasioni per continuare il discorso educativo con i genitori e affrontare con loro i temi che ritengono più importanti nell'accompagnamento dei bambini. Durante i nostri seminari abbiamo discusso a lungo di educazione sessuale e della questione delle origini. Tutte e tre le coppie, come pure lo stesso Rajan, il coordinatore, sono sempre molto interessati e coinvolti: sollevano domande, portano situazioni concrete da analizzare; le nostre discussioni sono sempre intense e arricchenti e soprattutto danno buoni frutti nella gestione della vita quotidiana a Tathali".



Anouchka Panchard, studentessa: "da marzo a giugno 2011 ho svolto quotidianamente corsi di musica e attività creative con i bambini dell'orfanotrofio-fattoria, mettendo a loro disposizione strumenti musicali diversi e stimolandoli nell'esplorazione della musica e delle arti visive. Per me è stata un'esperienza forte che ha cambiato la mia visione del mondo. Penso che le emozioni e le energie che vengono incanalate e tradotte nella musica e nel disegno siano benefiche per l'equilibrio di ogni bambino, rendendo più efficace lo studio e permettendo più tardi di avvicinarsi alle proprie emozioni, ai propri obiettivi e alle proprie aspirazioni".



Christian Emery, insegnante: "da settembre 2011 a marzo 2012 svolgo un periodo di servizio civile con Kam For Sud presso la scuola del villaggio di Tathali: accompagno quotidianamente i docenti nel lavoro didattico e cerco di trasmettere loro metodi innovativi e moderni che migliorano le possibilità degli allievi di imparare. Quando non sono a scuola vivo all'orfanotrofio-fattoria di Tathali, aiuto i bambini a fare i compiti e trascorro molte ore piacevoli sia con i bambini sia con gli adulti in questo luogo accogliente e gioioso. Sto anche imparando il nepalese..."

Cosa potete fare voi per questi bambini? Per permettere a tutti questi bimbi e agli adulti che li accompagnano di continuare a vivere serenamente, crescere, imparare e migliorarsi ogni giorno, Kam For Sud invita tutti coloro che desiderano condividere il proprio benessere materiale a diventare padrini o madrine a distanza. Per evitare differenze di trattamento non sono previsti padrinati personali, bensì raggruppati. In altre parole i padrini e le madrine congiuntamente assicurano il buon andamento della struttura nel suo insieme. Il costo per ogni bambino ammonta a 90 franchi al mese. Kam For Sud è profondamente grata a tutti coloro che partecipano in modo diretto e concreto, determinando così la buona riuscita di questo progetto. Nella foto: la responsabile Silvia Lafranchi Pittet (al centro), il coordinatore nepalese Rajan Shrestha (a destra) e le tre famiglie dell'orfanotrofio-fattoria di Tathali.





LA SCUOLA DI SAIPU

Dopo il soggiorno a Saipu dei civilisti Julien Rey (agosto 2010-febbraio 2011) e Ivan Deschenaux (gennaio-luglio 2011), dal mese di agosto di quest'anno anche l'insegnante Christoph Graf svolge il servizio civile presso la scuola costruita da Kam For Sud a Saipu, portando avanti il lavoro didattico iniziato dai suoi predecessori. Un secondo civilista, Patrick Wigger, ha dato inizio nel mese di agosto di quest'anno a un programma analogo di accompagnamento dei docenti presso un'altra scuola del circondario di Saipu. Alla luce dell'ottima esperienza in corso, Kam For Sud ha in effetti deciso di allargare il sostegno in campo didattico ad altre scuole della regione. Nella foto: Patrick Wigger e Christoph Graf con alcuni docenti.



Nel mese di aprile inoltre la scuola di Saipu e l'Istituto Scolastico Bassa Vallemaggia hanno allestito contemporaneamente un'esposizione di immagini, frutto dello scambio fotografico avvenuto tra le classi di seconda elementare delle maestre Laura Marino e Anna Buloncelli e la seconda elementare di Saipu. I bambini di entrambi i Paesi hanno fotografato la propria giornata: dallo scambio di immagini è nata la mostra e un interessante confronto che ha aperto una finestra verso realtà lontane e diverse, per i bambini di entrambe le scuole.



L'AMBULATORIO "GIANNI GOLZ"

Il progetto-ambulatorio, inizialmente concepito come struttura indipendente, è da quest'anno gestito da Kam For Sud in collaborazione con il Dipartimento della Sanità nepalese. Ciò permette naturalmente un migliore ancoraggio nella rete sanitaria esistente e dà maggiori garanzie di indipendenza futura al progetto. Patrick Grassi (al centro nella foto), infermiere anestesista con una solida esperienza in pronto soccorso, lavora da novembre 2011 presso l'ambulatorio medico di Saipu, collaborando all'organizzazione pratica della struttura, alla formazione continua del personale locale e alla definizione di una migliore strategia di cura. Da maggio 2012 un giovane medico di Neuchâtel continuerà il lavoro di formazione continua del personale nepalese.



LE MICRO-CENTRALI IDROELETTRICHE

Dopo la costruzione, nel 2009, di una prima micro-centrale idroelettrica a Saipu, altre due centraline sono state realizzate ed inaugurate nel corso di quest'anno in due altre zone del circondario. Anch'esse sono state co-finanziate da Kam For Sud (25%) in collaborazione con il governo nepalese, l'autorità distrettuale e la popolazione residente. Nella foto: un canale che porta l'acqua alla centrale.





CHI TROVA UN PADRINO TROVA UN TESORO

Continua con successo il programma di padrinati a distanza che permette a oltre 200 bambini di diversi distretti del Nepal di frequentare una scuola. Essi vivono nelle proprie famiglie ma sfuggono al triste destino del lavoro infantile e dell'analfabetismo grazie a un padrino o una madrina che mensilmente copre le loro spese scolastiche. In questo caso i padrinati sono nominali ed è possibile sostenere un bambino già con 30 franchi al mese. Anche quest'anno Kam For Sud fa appello alla vostra solidarietà: con l'equivalente di tre caffè alla settimana regalate a un bambino gli strumenti per proteggersi dallo sfruttamento! Aurora Guggisberg (091-7434386, info@kamforsud.org) sarà lieta di darvi tutte le informazioni e le spiegazioni che desiderate.

BAMBINI DI STRADA A KATHMANDU

Anche quest'anno, e grazie alla collaborazione parziale della Fondazione Margherita, Kam For Sud ha portato avanti l'attività del centro diurno a Kathmandu per i 50 bambini di strada -abbandonati durante il giorno- che sono accolti e accuditi in collaborazione con la ONG locale RODEC. Nel centro i bambini ricevono, oltre all'istruzione scolastica, anche un pasto completo la mattina e una merenda il pomeriggio, assistenza nelle attività di dopo-scuola e cure mediche di base, per un costo totale annuo di circa 40'000 franchi.



NUOVI ARRIVI AL KAM FOR SUD BAZAAR A LOCARNO

Grazie alla passione e all'impegno del gruppo che gestisce il Kam For Sud *bazaar* a Locarno, il negozio ha concluso anche il suo secondo anno di attività con ottimi risultati. È una bella soddisfazione per le quindici volontarie della vendita che a turno, con dedizione e perseveranza, danno il proprio contributo. Tessuti, lana, feltro, pashmina, tappeti, gioielli, statue di bronzo, ciotole musicali, essenze, spezie, oli, amuleti, carta lokta, libri, fotografie, arte sacra, prodotti ayurvedici... venite a trovarci: ne vale la pena!



IL VOSTRO CONTRIBUTO

L'esperienza di Kam For Sud degli ultimi 13 anni appare come l'espressione concreta del vecchio proverbio "l'unione fa la forza". Insieme abbiamo realizzato tanto e continuiamo a farlo. Ogni vostro dono, di qualsiasi entità, è molto apprezzato ed è come sempre interamente utilizzato per la realizzazione dei progetti in Nepal.

VOLETE ESSERE PARTE DI TUTTO QUESTO? DIVENTATE SOCI!

Diventando soci di Kam For Sud con una quota annua di 100 franchi partecipate attivamente e concretamente al nostro lavoro comune, permettendoci di gestire in modo serio e professionale i progetti in Nepal. I soci sono preziosi e Kam For Sud è molto riconoscente della vostra partecipazione! Trovate informazioni più dettagliate e il bilancio finanziario sul sito www.kamforsud.org